

# Cosa sta preparando Biden per noi?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 21 gennaio 2021



*con la presidenza di Biden, il Fanar e la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" avranno la loro "età dell'oro". Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Joe Biden, un amico del patriarca Bartolomeo, un mecenate del movimento LGBT e sostenitore dell'aborto, è diventato presidente degli Stati Uniti. In che modo la sua presidenza influenzerà l'Ortodossia mondiale e l'Ucraina?**

Il 20 gennaio, esattamente a mezzogiorno (ora di Washington) e alle 19.00 (ora di Kiev), Joseph Biden e Kamala Harris hanno prestato giuramento come presidente e vicepresidente degli Stati Uniti. L'inaugurazione è stata abbreviata e modificata in connessione con la pandemia di coronavirus. Alcune delle sue parti sono state fatte online. Ma quello che segue è molto più importante dell'inaugurazione stessa. Quale politica nella sfera religiosa perseguirà la prossima amministrazione americana, e come potrebbe influenzare gli affari ecclesiastici in Ucraina? Scopriamolo.



*Joe Biden e Kamala Harris*

### **Joe Biden è un cattolico che promuove LGBT e aborto**

Joe Biden è formalmente cattolico come affiliazione religiosa. Inoltre, è solo il secondo presidente cattolico nella storia degli Stati Uniti. Prima di lui, lo era stato solo John F. Kennedy. Ma la vera visione religiosa del mondo del nuovo presidente americano è molto particolare.

Joe Biden si è affermato come un sostenitore esemplare e coerente dei diritti LGBTQ. Nel 2014, mentre prestava servizio come vicepresidente degli Stati Uniti sotto Barack Obama, ha dichiarato che la protezione dei diritti delle minoranze sessuali è una caratteristica distintiva dei paesi civili e che dovrebbe stare al di sopra delle culture nazionali e delle tradizioni sociali. Letteralmente, questa affermazione suonava così: "Non mi interessa quale sia la vostra cultura. La disumanità rimane disumanità e i pregiudizi rimangono pregiudizi". In altre parole, il "cattolico" Joe Biden ha definito l'atteggiamento negativo della Bibbia nei confronti delle persone LGBT disumanità e pregiudizio.

Nel 2016, mentre prestava servizio come vicepresidente degli Stati Uniti, Joe Biden ha tenuto una cerimonia di "matrimonio" per due dipendenti omosessuali della Casa Bianca nella sua villa e ha twittato quanto segue: "Orgoglioso di sposare Brian e Joe a casa mia".



*Joe Biden officia il "matrimonio" di due uomini. Foto: nypost.com*

Nell'ottobre 2020, durante la campagna elettorale, Biden ha affermato che i primi 100 giorni della sua presidenza si sarebbero svolti all'insegna della protezione dei diritti delle comunità LGBT e di altre comunità non tradizionali. In questo momento, si prevede di adottare il cosiddetto "Act of Equal Rights" per i rappresentanti della comunità LGBT. Biden ha anche promesso che la protezione delle persone LGBT sarebbe stata una priorità nella politica estera degli Stati Uniti durante la sua presidenza.

Questa è la prima volta che una persona transgender è stata nominata in un alto ufficio federale negli Stati Uniti. Biden ha nominato Rachel Levine come assistente segretario alla salute.



*Rachel Levine. Foto: Reuters/Daniel Shanken*

È anche indicativo il modo in cui il nuovo presidente tratta il problema dell'aborto. A metà degli anni '70, come senatore, Biden era contrario alla legalizzazione dell'aborto. Ecco una delle sue dichiarazioni di quegli anni: "Non credo che una donna abbia il diritto esclusivo di decidere come comportarsi con il proprio corpo, tutto questo (l'aborto, *ndc*) è andato troppo oltre". Nel 1976 ha anche sostenuto l'emendamento Hyde, una disposizione legislativa che vieta l'uso dei fondi federali per pagare l'aborto tranne che per salvare la vita della donna. Di recente, tuttavia, Biden ha cambiato drasticamente idea. Nell'ambito del programma elettorale, il team di Biden ha presentato un piano d'azione che prevedeva l'annullamento delle decisioni di Donald Trump sulla limitazione degli aborti e sulla protezione dei bambini non ancora nati, e l'organizzazione "Planned Parenthood", che fornisce servizi per l'aborto, al contrario, riceverà finanziamenti pubblici.

Inoltre, nell'ambito della campagna elettorale, Biden ha annunciato la nomina a capo dell'amministrazione della Casa Bianca di Ron Klein, un politico che è considerato un ardente sostenitore dell'aborto, a tal punto da definirsi un soldato nell'esercito dei sostenitori dell'aborto.

La posizione di Biden sull'aborto ha portato al fatto che il rettore della chiesa cattolica di sant'Antonio in Carolina del Sud, Robert E. Mori, gli ha rifiutato la comunione il 27 ottobre 2019.

### **Joe Biden e il Fanar: amicizia per sempre**

Tuttavia, non tutti i leader religiosi sono così scrupolosi. C'erano anche vescovi cattolici che hanno annunciato la possibilità della comunione di Biden, indipendentemente dalla sua posizione sull'aborto, e il rappresentante del Fanar, l'arcivescovo Job (Getcha) di Telmessos, in una delle interviste quando gli è stato chiesto se "un politico che si dichiara cristiano può parlare pubblicamente sia a favore dell'aborto che del matrimonio tra persone dello stesso sesso?", ha risposto che "ogni persona dovrebbe vedere e condannare i propri peccati e non

giudicare il prossimo".

La grande simpatia reciproca tra Biden e il Fanar è iniziata quando Biden era vicepresidente. Nel 2011 e nel 2014 si sono svolte due delle sue visite al Fanar, dopo di che il Patriarcato di Costantinopoli si è reso più attivo nella preparazione del Concilio di Creta, avvenuto nel 2016, e nel promuovere l'idea della supremazia del Patriarcato di Costantinopoli nel mondo ortodosso.



*la visita di Joe Biden al Fanar nel 2014. Foto: thenationalherald.com*

A seguito di queste visite, Biden ha promesso pieno sostegno ai panarioti e in cambio ha ricevuto il premio Patriarca Atenagora per i diritti umani, istituito dal Consiglio degli arconti del Patriarcato di Costantinopoli.

Era in questo periodo che l'attuale capo dell'arcidiocesi americana del Fanar, l'arcivescovo Elpidophoros (Lambriniadis), formulava il concetto "il primo senza eguali". E durante la campagna elettorale presidenziale, ha sollecitato attivamente a votare per Biden e ha partecipato a varie azioni politiche.



*l'arcivescovo Elpidophoros (Lambriniadis) al raduno BLM di Brooklyn, 2020 Foto: Romfea*

Durante l'inaugurazione di Joe Biden, l'arcivescovo Elpidophoros (Lambriniadis) ha preso parte a un servizio di preghiera ecumenica. Oltre a lui, a questo "servizio" congiunto hanno partecipato rappresentanti della Chiesa episcopale, cattolici, battisti, neo-pentecostali, neopagani, Hare Krishna, ebrei, musulmani, il movimento delle donne mormoni "per un governo giusto", persone LGBT e altri.

È molto rivelatore il modo esatto in cui il comitato di inaugurazione presidenziale considera il capo dell'arcidiocesi americana. La dichiarazione del comitato diceva che l'arcivescovo del Fanar "rappresenterà il cristianesimo ortodosso e offrirà la preghiera a nome dei fedeli negli Stati Uniti". Cioè, la nuova amministrazione americana suggerisce che sia l'arcivescovo del Fanar a rappresentare tutti gli ortodossi negli Stati Uniti, nonostante il fatto che in questo paese ci siano una Chiesa ortodossa autocefala d'America (la cui canonicità è riconosciuta da tutti, e l'autocefalia solo da cinque Chiese locali) e diocesi di molte Chiese locali.

Prima dell'inaugurazione, Alex Karloutsos, direttore delle pubbliche relazioni per l'arcidiocesi greco-ortodossa d'America, ha dichiarato che Biden aveva paragonato il capo del Fanar a Cristo: "Ho viaggiato per il mondo e ho incontrato importanti leader, e ho incontrato solo due figure simili a Cristo - uno è Nelson Mandela e l'altro è il patriarca ecumenico Bartolomeo". Karloutsos ha anche osservato che Biden "è molto leale e amichevole verso la comunità greco-americana".

### **Dove porta questa amicizia?**

In primo luogo, all'adesione del Fanar all'ordine del giorno politico presentato dal team di Biden: sostegno ai diritti LGBT, aborti e uguaglianza per i rappresentanti di tutti gli orientamenti non tradizionali. Naturalmente, non ci si dovrebbe aspettare che il patriarca Bartolomeo inizi immediatamente a dichiarare una revisione dell'insegnamento ortodosso su questi temi. Ci sono molti altri modi per seguire l'ordine del giorno. Dal semplice chiudere un occhio a Biden che approva leggi che incoraggiano le persone LGBT a ciò che sta

facendo il Vaticano. E lì, ricordiamo, con la posizione ufficiale invariata, una conferenza episcopale molto influente in Germania chiede l'approvazione dei "matrimoni" gay, e Papa Francesco chiede perdono ai sodomiti e dichiara la necessità di legiferare sul loro diritto alla "unione".

L'ordine del giorno è già delineato abbastanza chiaramente. Per esempio, il 20 gennaio 2021, l'arcivescovo Elpidophoros, in occasione del Martin Luther King Day, ha pubblicato un videomessaggio in cui esortava gli americani a porre la domanda: "Cosa sto facendo per la giustizia razziale, l'uguaglianza e la pace?" Questo, ovviamente, non è ancora un appello a sostenere i diritti delle persone LGBT, ma è già un chiaro accenno a seguire un ordine del giorno molto liberale, che mette al primo posto non i comandamenti di Dio ma i diritti della natura umana distorta dal peccato.

In secondo luogo, l'ascesa al potere di Biden negli Stati Uniti aumenta notevolmente le già alte possibilità che l'arcivescovo Elpidophoros diventi il successore del patriarca Bartolomeo. In questo caso, la promozione della sua teoria del "Primo senza eguali" raggiungerà un livello qualitativamente nuovo.

In terzo luogo, il sostegno dei funzionari dell'amministrazione americana alle rivendicazioni del patriarca Bartolomeo al potere assoluto nell'Ortodossia aumenterà in modo significativo. Come sapete, queste affermazioni sono ora espresse principalmente nel fatto che le Chiese locali sono costrette a riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", nata nell'ambito delle rivendicazioni di primato del Fanar. I vescovi delle Chiese locali hanno già subito pressioni per forzare il loro riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ma ora c'è la possibilità che la pressione dell'amministrazione americana aumenti in modo significativo. Il tempo mostrerà quanto riusciranno tutti questi tentativi, ma il fatto che alcune Chiese locali seguiranno il percorso di Cipro e Alessandria non può essere escluso.

È vero, come mostra l'esperienza delle Chiese locali che hanno già riconosciuto la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", questo riconoscimento porta con sé forti disaccordi all'interno di queste stesse Chiese, compreso il rifiuto di concelebrazioni. Alla fine, questo potrebbe finire con la divisione delle Chiese locali in quelle che rimarranno fermamente nella fede e nella moralità ortodosse e in quelle che accettano l'ordine del giorno liberale e riconoscono la supremazia del Fanar. Inoltre, questa divisione può avvenire non secondo i confini delle Chiese locali, e nemmeno secondo i confini delle diocesi o delle comunità, ma in tutto il corpo vivente della Chiesa.

In quarto luogo, in Ucraina, tutto ciò si tradurrà in un'altra campagna per screditare la Chiesa ortodossa ucraina e per tentare di spingere con la forza quante più parrocchie, e persino diocesi, nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ciò è confermato anche dagli accordi tra il primo ministro Denis Shmyhal e il capo del Fanar durante un incontro a Istanbul il 30 novembre 2020, quando era chiaro che Joe Biden sarebbe diventato il presidente degli Stati Uniti. Secondo una fonte dell'Unione dei giornalisti ortodossi vicina al capo del governo, il funzionario ucraino ha assicurato al capo del Fanar che Kiev è pronta per iniziare ad attuare il piano per sostenere pienamente la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Il piano prevede il "trasferimento" di chiese e parrocchie della Chiesa ortodossa ucraina canonica alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", nonché l'intero spettro del supporto amministrativo statale per questa struttura. Secondo la fonte, Denis Shmyhal ha detto al patriarca Bartolomeo che

avrebbe supervisionato personalmente queste attività.

L'esecutore chiave di questo lavoro sarà il "benefattore" della Chiesa ortodossa ucraina, Andrej Jurash, per il quale non molto tempo fa è stato istituito il Dipartimento per le politiche etniche e le religioni sotto il Segretariato del Gabinetto dei ministri. Jurash, tramite suo figlio, deputato del partito "Servo del popolo" Svjatoslav Jurash, intende portare avanti nella Verkhovna Rada iniziative legislative volte a rafforzare le posizioni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Ma che dire del presidente Vladimir Zelenskij, per il quale hanno votato nel 2019 praticamente tutti i cristiani ortodossi, sfiniti dal "terrorismo del tomos" di Poroshenko? Ebbene, Zelenskij ha deciso semplicemente di prendere le distanze dalle attività di Shmyhal. Ha deciso di essere "buono per tutti". È questa la posizione corretta per il presidente dell'Ucraina, che è responsabile di tutto ciò che accade nel paese? Difficilmente.

\* \* \*

Cosa devono fare i cristiani ortodossi? Dovrebbero ricordare ciò che il santo apostolo Paolo scrisse al suo discepolo Timoteo: "Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannatori e ingannati nello stesso tempo. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso" (2 Tim 3:12-14). Come dicono i santi Padri, la Chiesa non ha bisogno di essere salvata; noi abbiamo bisogno di essere salvati nella Chiesa. Si può credere nei valori liberali, nei diritti umani, nell'onnipotenza dell'amministrazione americana o nel fatto che il Fanar "onnisciente" abbia risposte a tutte le domande nei suoi archivi. Oppure si può credere in Cristo e nella sua chiesa e così via, e "... le porte degli inferi non prevarranno contro di essa..." (Mt 16:18). Ringraziamo Dio di essere nell'ovile della santa Chiesa, e se ognuno di noi si mantiene in questo ovile, nonostante le minacce o le tentazioni, vedremo come Dio organizza tutto con sapienza.